

ANGELA BONGIORNO

Ricercatrice – INAF Osservatorio Astronomico di Roma
ALUMNA CAMPLUS ALMA MATER

Testo a cura di Marco Blardone



“

**ESSERE SE
STESSI,
OVUNQUE**

”

ESSERE SE STESSI, OVUNQUE

Può una coccinella con il suo volo influenzare il corso della vita sulla Terra? Non solo un'immagine suggestiva o un paradosso, ma anche una domanda per riflettere sulle profonde interconnessioni che regolano gli ecosistemi e l'universo. In qualche modo è quello di cui si occupa Angela Bongiorno nel suo lavoro.

Ricercatrice all'Inaf di Roma, l'Istituto Nazionale di Astrofisica, si è specializzata nello studio dell'impatto dei buchi neri sulla vita delle galassie. È lei stessa a suggerire la metafora: "I buchi neri sono piccolissimi rispetto alla galassia in cui si trovano, proprio come una coccinella rispetto alla Terra, eppure l'energia che potrebbero rilasciare è superiore a quella dell'intera galassia." Come questo avvenga e che cosa comporti è il campo di ricerca di Angela, che è arrivata ad occuparsi di un argomento così affascinante attraverso un percorso composto da tanti passi, compiuti uno per volta.

"Quando ho scelto la Facoltà di Astronomia non sapevo cosa sarei diventata da grande, semplicemente ho affrontato ogni tappa con il massimo impegno e mettendoci tutta la mia energia e il mio entusiasmo, scegliendo sempre ciò che sentivo di voler fare e stando a vedere dove mi avrebbe portata. Alla fine posso dire di essere arrivata a lavorare nel campo che davvero mi appassiona."

Verso la fine del liceo, ad Angela, come a tanti altri ragazzi, capita tra le mani un libretto di orien-


tamento sui corsi universitari. Non sa bene che indirizzo prendere, sa che ha un forte interesse per la fisica e che la affascina il cielo. Per questo alla fine la scelta cade su Astronomia a Bologna. Il passaggio dalla realtà rassicurante e familiare di Alcamo, il paese della Sicilia dove è nata, alla grande città non è stato semplice. Anche a lezione si sente meno competente e preparata dei suoi compagni ma questa sensazione viene presto smentita dai primi risultati.

"Per superare le difficoltà iniziali sono state fondamentali le persone che ho incontrato e le amicizie che ho stretto. Grazie a loro ho potuto condividere preoccupazioni e paure, arricchendo il mio sguardo con il loro. Così sono riuscita a cogliere tanti aspetti e sfumature che se avessi guardato le cose sempre da un'unica prospettiva avrei rischiato di perdere. In questo è stato fondamentale anche l'apporto di Camplus."

Angela arriva in Camplus dopo aver vissuto un'esperienza in appartamento con altre studentesse. "L'esperienza in appartamento era stata bella, ma quando ho conosciuto la realtà di Camplus, grazie ad un amico che abitava già lì, mi si sono illuminati gli occhi. Ho capito che quello era un modo nuovo di intendere e di vivere l'Università. Io oggi lo consiglierei a tutti, anche perché da quando ci sono stata io l'offerta della rete Camplus è cresciuta ulteriormente, diventando sempre più completa e ricca di stimoli e di opportunità."



**“ POSSO DIRE DI
ESSERE ARRIVATA
A LAVORARE
NEL CAMPO CHE
DAVVERO MI
APPASSIONA. ”**



**HO CAPITO
CHE CAMPLUS
ERA UN MODO
NUOVO
DI VIVERE
L'UNIVERSITÀ
E TUTTORA,
COLLABORO CON
PIACERE.**

Da allora Angela, studiando il cielo, ha girato il mondo, ma il legame con Camplus è restato sempre vivo. “Collaboro con piacere all’attività di Mentoring, aiutando gli studenti a trovare la loro strada. Mi è capitato inoltre di venire chiamata in occasione di altre iniziative attinenti con la mia professione. Ad esempio ho fatto parte della commissione che ha giudicato i progetti del concorso *CubeSat* per la realizzazione di un piccolo satellite. Sono stati coinvolti i ragazzi di tutti i Camplus e sono arrivati lavori davvero eccellenti.”

Oltre agli anni di studio, l’esperienza acquisita tramite Camplus ha aiutato Angela in tutti i passaggi della sua successiva carriera, perché l’astrofisica è una disciplina mondiale, in cui è fondamentale costruire rapporti di collaborazione con persone di tutte le culture e nazionalità, sviluppando insieme progetti pur lavorando fisicamente in centri di ricerca situati in parti diverse del mondo, confrontandosi via skype o con le altre possibilità date dalle moderne tecnologie. Lo dimostra il curriculum internazionale di Angela, che dopo essersi laureata nel 2003 e dottorata ad aprile del 2007, già a settembre dello stesso anno si è trasferita a Monaco per lavorare al prestigioso *Max Planck Institute*. “È stata un’esperienza che mi ha fatto crescere tanto, sia professionalmente che umanamente. Mi sono trovata in un ambiente ricco di stimoli e di spazi per fare ricerca, insieme a giovani provenienti da ogni Paese, pieni di passione e di entusiasmo

come me, e a scienziati con anni di esperienza alle spalle. Sono stati anni fondamentali in cui ho imparato a gestirmi e a organizzarmi, percependomi non più come una studentessa alle prime armi, ma come una professionista.”

Al Max Planck Institute, Angela inizia a lavorare anche al progetto internazionale *Cosmos* che si occupa dello studio di una porzione piccola di cielo osservata con tutti gli strumenti attualmente disponibili, sia dalla terra che dallo spazio. Grazie a questo progetto, trascorre dei lunghi periodi negli Stati Uniti e in Cile, ed è proprio con un'idea di ricerca legata a *Cosmos* che nel 2012 torna in Italia, cogliendo l'opportunità offerta dalle Borse Europee che consentivano ai ricercatori italiani all'estero di rientrare in patria portando avanti i loro studi. Come città dove stabilirsi sceglie Roma, dove pensa di avere maggiori opportunità collaborando con uno dei gruppi di ricerca più importanti che si occupa di questo tema.


“Il mio è un lavoro che non può essere fatto come un lavoro. Ti prende veramente tutto, nel bene e nel male. Non c'è mai un giorno uguale a un altro. Ci sono sempre nuove domande da porsi, nuovi campi misteriosi da esplorare. Questo è elettrizzante e coinvolgente. Dall'altro lato ci sono scadenze serrate, tanta pressione e un ambiente estremamente competitivo. È fondamentale saper gestire la situazione trovando un proprio equilibrio altrimenti si rischia di diventare alienati. Siamo fatti di corpo e anima, e

per questo io cerco di occuparmi di entrambi gli aspetti: leggendo tanto, essendo curiosa, facendo sport, cercando il contatto con la natura. È necessario per il mio benessere fisico ed emotivo, e da quello dipende anche la qualità del mio lavoro e la mia produttività.”

Dal 2016 Angela ha un contratto a tempo indeterminato e questo l'aiuta a portare avanti i suoi progetti con più serenità.

Oltre al lavoro sui quasar e sui buchi neri, Angela tiene lezioni relative ai suoi argomenti di studio all'interno di un corso universitario, segue studenti nella tesi e nel dottorato e si occupa di divulgazione scientifica con laboratori nelle scuole. “Mi dà una grande soddisfazione portare avanti l'attività con gli studenti dei licei, spesso mi ritaglio degli spazi fuori dall'orario di lavoro. Lo faccio per il piacere di farlo perché i ragazzi secondo me sono veramente belli, con gli occhi pronti ad entusiasinarsi di curiosità, e tante idee da esprimere e da realizzare, mentre spesso i modelli che trovano nella nostra società tendono a frustrare e spegnere questa loro scintilla. Hanno bisogno di qualcuno che faccia intuire loro che la felicità sta nella conoscenza. Pensare di poter dare il mio piccolo contributo per aiutarli a non sciupare il potenziale che si portano dentro mi fa sentire bene.”

La voglia di comunicare la sua passione per la scienza ha portato Angela a ideare insieme a due sue colleghe lo spettacolo *Dancing Universe* che ha messo in scena la meraviglia dell'uo-




I GIOVANI STUDENTI HANNO BISOGNO DI QUALCUNO CHE FACCI INTUIRE LORO CHE LA FELICITÀ STA NELLA CONOSCENZA.

mo di fronte al cosmo, mischiando musica, teatro, danza e body art, grazie alla collaborazione di vari artisti. La performance ha avuto molto successo ed è stata eseguita anche al Teatro della Tosse in occasione del Festival della Scienza di Genova.

Dal primo gradino per salire sulla scaletta dell'aereo che l'ha portata a Bologna a quello che le ha fatto calcare il palcoscenico mettendosi ancora una volta in gioco, Angela ne ha fatta di strada.

Altri passi e nuovi traguardi ci saranno ora da attenderla, sia nell'ambito del suo lavoro che fuori. Ogni volta sarà una sfida diversa da accettare, un'occasione per imparare qualcosa in più su di sé, vivendo la vita con la curiosità di una scoperta continua.

“Tutte le volte mi chiedo se saprò essere all'altezza, se sarò in grado di fare anche ciò che fino a quel momento non ho mai fatto. Tutte le volte ho un po' di paura, ma so che quella paura non mi fermerà e che farò del mio meglio. Quello che conta è essere se stessi ovunque ci si trovi, senza paura di sbagliare o di essere inadeguati, perché a volte servono 99 fallimenti prima di un'idea che cambia il mondo, l'importante è non farsi scoraggiare e non desistere. È questa la grande lezione che mi ha insegnato il cielo, perché confrontandoti ogni giorno con l'universo sconfinato impari il valore delle piccole cose e della nostra quotidianità, per quell'ombra di infinito che trattengono e silenziosamente sanno riflettere.



**“ QUELLO CHE
CONTA È ESSERE
SE STESSI
SENZA PAURA DI
SBAGLIARE. ”**